Scritto da Paolo Carotenuto
Domenica 17 Febbraio 2013 01:22



Bando deserto per l'acquisto dei terreni edificabili del quartiere periferico. Il risanamento dell'area resta una chimera

Il 15 febbraio è scaduto il termine per la presentazione delle offerte di acquisto dei lotti di suoli edificabili ricadenti in una delle aree di Bagnoli-Coroglio. Dei quattro soggetti che avevano partecipato alla manifestazione di interesse, solo uno ha presentato una domanda, peraltro ritenuta inidonea dalla commissione di gara in quanto non rispondente ai requisiti previsti dal bando. È il terzo fallimento, ma il presidente di Bagnolifutura, **Omero Ambrogi**, non demorde e rilancia annunciando un nuovo bando.

Ai limiti del paradosso il commento dell'ex presidente di Corte d'Assise, chiamato da de Magistris alla guida del cda della società di trasformazione urbana dal gennaio 2012: *“L’esito della gara conferma il permanere di difficoltà che ancora non rendono pienamente appetibili i lotti messi in gara. Si deve però registrare che, a differenza di quanto è avvenuto in passato, vi sono state quattro manifestazioni di interesse e un’offerta ritenuta inidonea solo perché formulata con modalità non corrispondenti a quelle previste dal bando.*
Le manifestazioni di interesse prima e l’offerta poi, sia pure da sola, stanno a dimostrare che pur in un contesto di crisi del mercato immobiliare, ci sono soggetti realmente interessati che percepiscono la convenienza di investire nell’acquisto dei suoli posti in vendita da Bagnolifutura. Ne costituiscono riprova le richieste, a suo tempo irritualmente formulate, di riapertura dei termini per la presentazione di nuove manifestazioni di interesse. Tutto ciò fa ragionevolmente ritenere che sussistono validi motivi per indire a giorni un nuovo bando di vendita che tenga conto delle residue criticità esistenti apportando ulteriori modifiche ai bandi precedenti. Il completamento delle opere in corso, la prossima apertura di quelle già completate e l’inizio dei lavori del I lotto del Parco Urbano, costituiranno sicuramente ulteriori elementi d’incentivazione per gli eventuali nuovi investitori”.

I mesi passano inesorabili e Bagnoli resta abbandonata al suo destino. La bonifica, costata oltre 80 milioni di euro, è ancora ferma al 65%; il Parco Urbano, finanziato con i fondi dell'Ue, è un progetto ancora lontano dal divenire realtà, mentre si registrano le inaugurazioni farsa della Porta del Parco, ultima in ordine di tempo quella della scorsa estate con Sindaco e cda arancione in prima linea, e quella annunciata e mai realizzata del Turtle Point. Una struttura per la quale si era esposta l'avvocato **Anna Falcone**, membro del cda di Bagnolifutura e fedelissima del primo cittadino, assicurandone l'apertura entro la fine del settembre 2012. Sono trascorsi sei mesi e, mentre la casa delle tartarughe resta un sogno, la Falcone ha pensato bene di candidarsi alle elezioni nella lista di Ingroia, in Sicilia e Lombardia (!).

L'ennesimo flop, tuttavia, non ha colto di sorpresa gli osservatori più attenti. Tra questi l'associazione **Napoli Punto a Capo**, voce critica delle amministrazioni locali che, piuttosto, si era spinta ad anticipare l'esito ritenuto scontato sin dalla pubblicazione del bando. L'analisi è impietosa: ***"laddove sarebbe stato possibile realizzare un progetto di rilancio per la città e per il turismo, fallimenti e scelleratezze si sprecano. E la famosa compattezza istituzionale si traduce nell'incapacità di completare opere come il Parco dello Sport e l'Acquario, costate milioni di euro europei ma non consegnate alla città. Lo zombie della Bagnoli Futura, il cadavere tenuto in vita da De Magistris, ne realizza un'altra delle sue: terzo flop nella vendita dei suoli condito con le imbarazzanti giustificazioni del Presidente della società"***
. Tutto a spese dei cittadini napoletani, costretti a 'pagare' i fallimenti di un'amministrazione incapace di dare seguito agli impegni assunti, mentre Bagnoli è ancora in attesa della sua riconversione.